

Regione Umbria
Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3242
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>

Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione

Umbria: Elezioni Regionali 2019





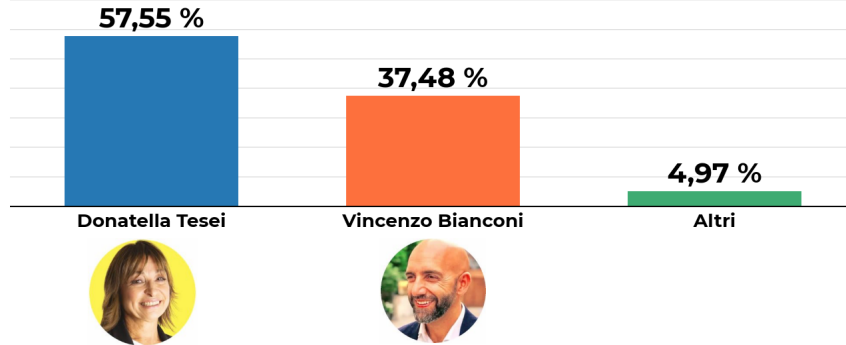
UMBRIA ELEZIONI 2019

Sezioni: 1.005 / 1.005 (100 %)

CANDIDATI PRESIDENTE

Regione Umbria
Assemblea legislativa

Percentuali



UMBRIA ELEZIONI 2019

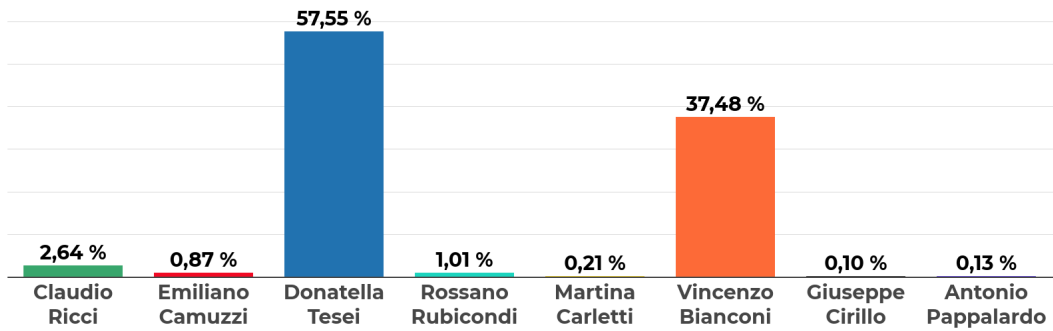
CANDIDATI PRESIDENTE

Sezioni: 1.005 / 1.005 (100 %)

Regione Umbria
Assemblea legislativa

Percentuali

Voti



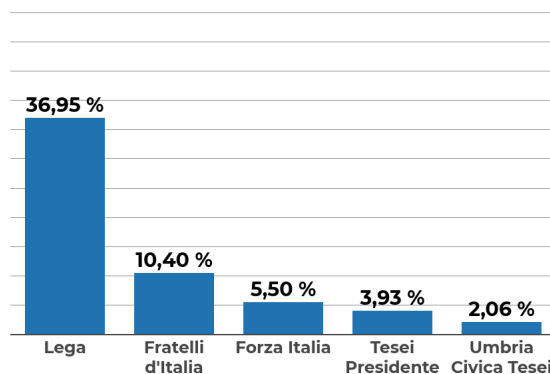
COALIZIONE



Donatella Tesei

Liste	Voti	%
Lega	154.413	36,95
Fratelli d'Italia	43.443	10,40
Forza Italia	22.991	5,50
Tesei Presidente	16.424	3,93
Umbria Civica	8.608	2,06

245.879 **Voti** **58,84%**



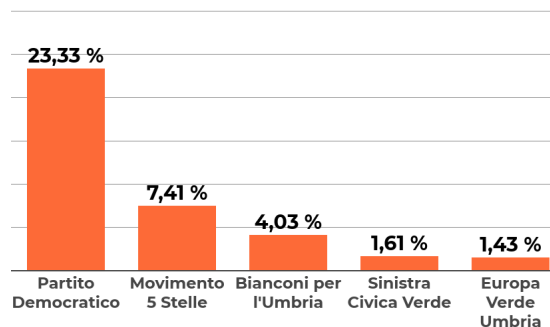
COALIZIONE



Vincenzo Bianconi

Liste	Voti	%
Partito Democratico	93.296	23,33
Movimento 5 Stelle	30.953	7,41
Bianconi per l'Umbria	16.833	4,03
Sinistra Civica Verde	6.727	1,61
Europa Verde Umbria	5.975	1,43

153.784 **Voti** **36,80%**





UMBRIA ELEZIONI 2019

Sezioni: 1.005 / 1.005 (100 %)

VOTI ALLE LISTE

Regione Umbria
Assemblea legislativa

DONATELLA TESEI		VOTI	%
	Lega	154.413	36,95
	Fratelli d'Italia	43.443	10,40
	Forza Italia	22.991	5,50
	Tesei Presidente	16.424	3,93
	Umbria Civica	8.608	2,06
VINCENZO BIANCONI		VOTI	%
	Partito Democratico	93.296	23,33
	Movimento 5 Stelle	30.953	7,41
	Bianconi per l'Umbria	16.833	4,03
	Sinistra Civica Verde	6.727	1,61
	Europa Verde Umbria	5.975	1,43
MARTINA CARLETTI		VOTI	%
	Riconquistare l'Italia	808	0,19

CLAUDIO RICCI		VOTI	%
	Ricci Presidente	5.261	1,26
	Italia Civica	2.175	0,52
	Proposta Umbria	1.475	0,35
ROSSANO RUBICONDI		VOTI	%
	Partito Comunista	4.108	0,98
EMILIANO CAMUZZI		VOTI	%
	PCI	2.098	0,50
	Potere al Popolo	1.345	0,32
ANTONIO PAPPALARDO		VOTI	%
	Gilet Arancioni	524	0,13
GIUSEPPE CIMINO		VOTI	%
	Partito Buone Maniere	420	0,10

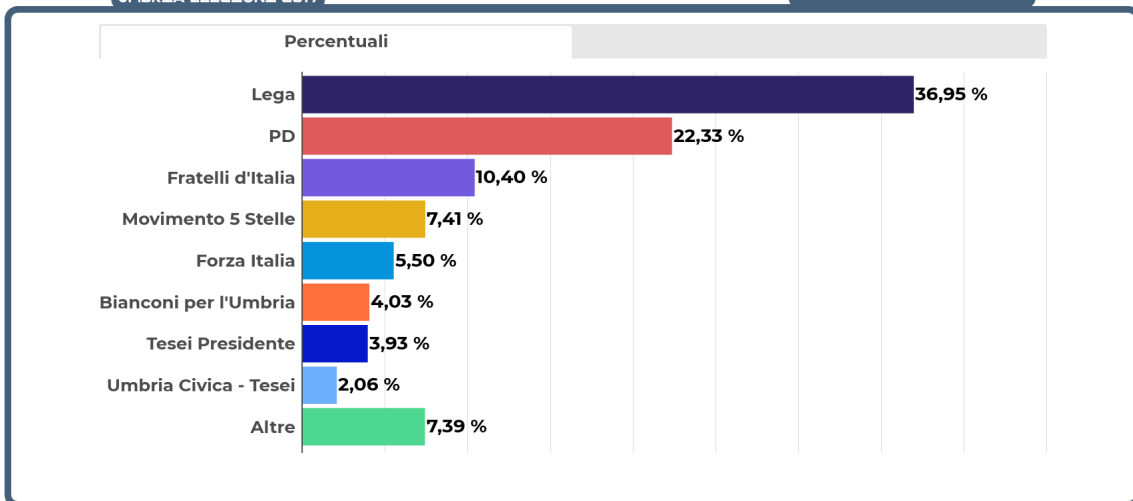


UMBRIA ELEZIONI 2019

VOTI ALLE LISTE

Sezioni: 1.005 / 1.005 (100 %)

Regione Umbria
Assemblea legislativa



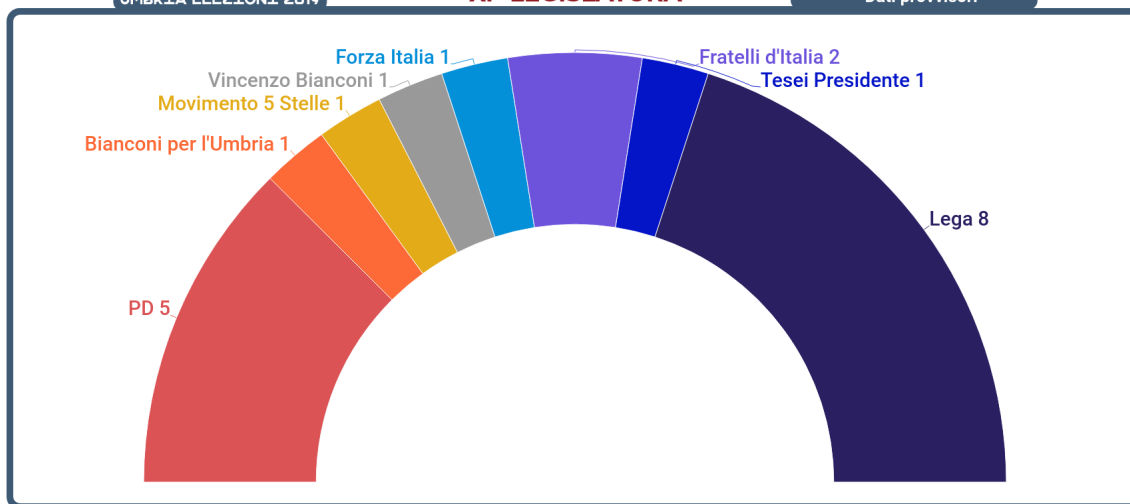


UMBRIA ELEZIONI 2019

Sezioni: 1.005 / 1.005 (100 %) COMPOSIZIONE ASSEMBLEA XI° LEGISLATURA



Dati provvisori



UMBRIA ELEZIONI 2019

COMPOSIZIONE ASSEMBLEA XI° LEGISLATURA - COMPONENTI

Sezioni: 1.005 / 1.005 (100 %)



Dati provvisori

Presidente della Giunta regionale

Donatella Tesei

Consiglieri

- Mancini Valerio
- Pastorelli Stefano
- Alessandrini Valeria
- Peppucci Francesca
- Fioroni Paola
- Nicchi Daniele
- Carissimi Daniele
- Rondini Eugenio
- Squarta Marco
- Pace Eleonora
- Morrone Roberto
- Agabiti Paola in Urbani

Consiglieri

- Bianconi Vincenzo
- Bori Tommaso
- Meloni Simona
- Paparelli Fabio
- Porzi Donatella
- Bettarelli Michele
- De Luca Thomas
- Andrea Fora

La partecipazione al voto

Il regionalismo umbro affonda le radici negli anni che precedono l'istituzione delle regioni a statuto ordinario, quando un grande lavoro di analisi e programmazioni ha posto le basi per la nascita della Regione quale soggetto politico e istituzionale in grado di favorire il superamento di tanti ritardi e l'avvio di una stagione di sviluppo economico e sociale.

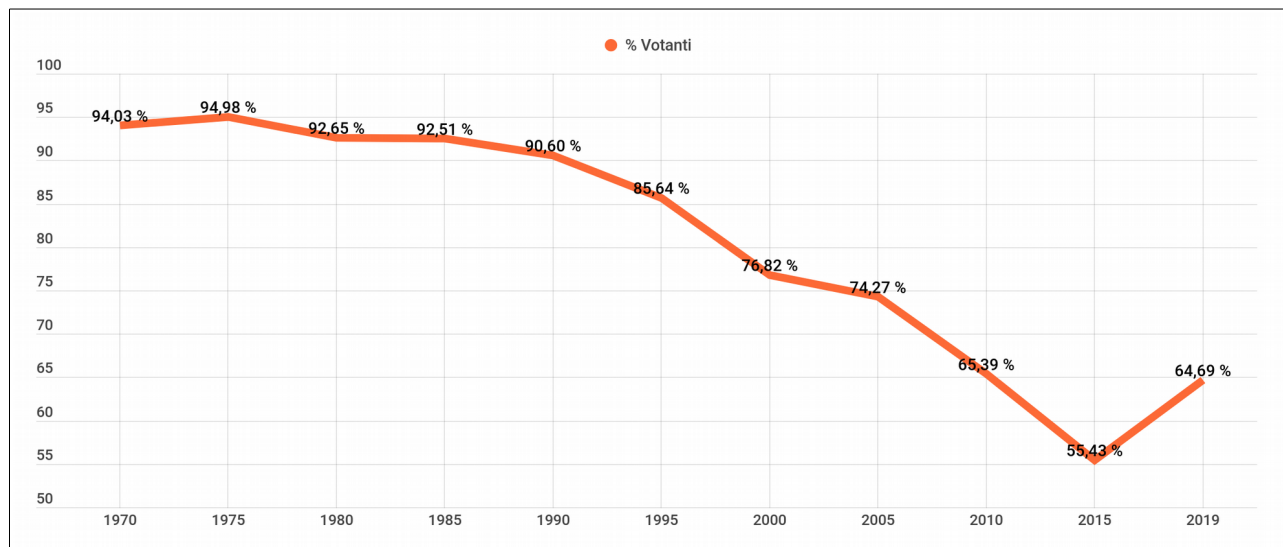
In questo senso, come è stato ampiamente studiato, la regione Umbria è soprattutto una costruzione politica, non solo come aggregazione territoriale, ma anche come acquisizione identitaria.

Non è quindi casuale che la partecipazione al voto nelle prime elezioni regionali del 1970 (come pure in quelle del '75) abbia superato il 94% e, al tempo stesso, che il primo Statuto regionale sia stato approvato alla quasi unanimità dopo che, in soli 100 giorni di autentico spirito costituzionale, era stato discusso e definito in centinaia di assemblee pubbliche e sottoposto all'esame dei due Consigli provinciali e di 44 Consigli comunali.

Esaminando l'andamento della partecipazione al voto alle elezioni regionali dal 1970 ad oggi emerge una continuità di intensa adesione dell'elettorato in tutti gli appuntamenti elettorali che ricadono nella cosiddetta "Prima Repubblica" (1970 – 94,03%; 1975 – 94,98%; 1980 – 92,65%; 1985 – 92,51%; 1990 – 90,60%).

Le cose cambiano profondamente nelle scadenze elettorali successive, con il cambiamento della fase politica e anche del sistema elettorale, quando si registra una pronunciata caduta della partecipazione al voto regionale fino a giungere al 54,43% del 2015 che costituisce il minimo storico in tutte le consultazioni tenute in Umbria nel corso della storia repubblicana, escludendo il voto referendario (1995 – 85,64%; 2000 – 76,82%; 2005 – 74,27%; 2010 – 65,39%; 2015 – 55,43%). La tendenza alla disaffezione viene interrotta dalle regionali 2019 nelle quali partecipano al voto 455.184 elettori umbri (64,69%) su 703.596 aventi diritto.

Figura 1 – Partecipazione al voto elezioni regionali. 1970-2019



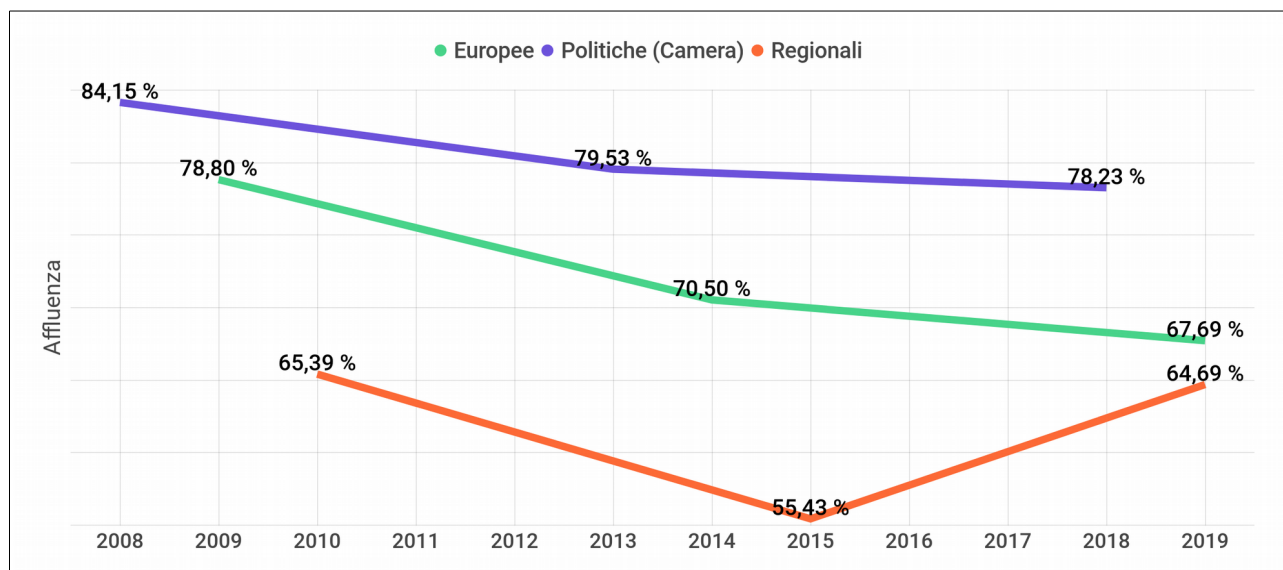
Peraltro, il voto regionale costituisce, di norma, l'appuntamento elettorale a più bassa partecipazione come si può osservare nel confronto con le consultazioni politiche e quelle europee più recenti. Alle politiche 2008 votano 580.801 umbri, 84,15% degli aventi diritto (media nazionale 80,51%). Alle europee del 2009 votano 546.746 elettori, il 78% degli aventi diritto (Italia 68,65%). Alle elezioni regionali del 2010 gli elettori umbri scendono a 466.670 pari al 65,39%.

La partecipazione risale alle politiche del 2013 a 543.881 votanti, pari al 79,53% (Italia 75,20%), alle europee 2014 votano 489.368 umbri, il 70,50% (Italia 58,68%) mentre alla regionali 2015 si registra una forte caduta con 391.210 votanti pari al 55,43% degli aventi diritto.

Il comportamento dei cittadini umbri si caratterizza, di norma, per una partecipazione al voto superiore alla media nazionale e il dato dei votanti alle regionali, in linea con la tendenza generale, rappresenta il più basso rispetto agli appuntamenti a carattere eminentemente politico.

Alle elezioni politiche del 2018 la partecipazione è stata di 525.978 votanti, pari al 78,23% (Italia 72,94%) e alle europee 2019 di 465.177, il 67,69% (Italia 56,09%). Il dato delle regionali 2019, con 455.184 votanti, pari al 64,69%, rappresenta una forte inversione di tendenza rispetto alle precedenti regionali e si avvicina alle europee 2019, a conferma del carattere politico assunto dalla consultazione.

Figura 2 – Partecipazione al voto elezioni regionali – politiche – europee



Le tendenze del voto regionale umbro

L'andamento nel tempo del voto regionale mostra una stabilità politico istituzionale molto pronunciata almeno nell'arco del quarantennio 1970 – 2010. Per un esame analitico del comportamento elettorale nelle elezioni regionali appare, tuttavia, opportuno distinguere due fasi tra le quali si pone il discrimine prodotto dalla legge n. 43 del 23 febbraio 1995 “Nuove norme per l’elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario” con la quale si introduce un sistema maggioritario con elezione diretta del presidente.

Nei primi cinque appuntamenti elettorali, con elezioni a carattere proporzionale, a fronte di una partecipazione al voto superiore al 90%, si registra una forte stabilità del quadro politico e del comportamento degli elettori umbri, in un contesto nazionale che, del resto, è caratterizzato da una forte “fedeltà e appartenenza identitaria” ai partiti politici.

Valga, a titolo di esempio, il consenso registrato dalle due forze maggiori. Il PCI nelle consultazioni tra il 1970 e il 1985 registra oscillazioni dal 48,8% al 44,4%, con una flessione nel 1990 al 38,4%. La DC, principale forza di opposizione, dopo il 30,1% del 1970 si assesta dal 1975 al 1990 tra il 27,6% e il 27,5%.

In tutta questa stagione il Presidente della Giunta regionale viene eletto dal Consiglio regionale e alla guida dell'esecutivo si susseguono esponenti del Partito Comunista (Pietro Conti 1970 – 1976; Germano Marri 1976 – 1987; Francesco Mandarini 1987 – 1992; Francesco Ghirelli 1992 – 1993; Claudio Carnieri 1993 – 1995).

Figura 3 – Risultati partiti elezioni regionali. 1970-1990

PARTITI	1970	1975	1980	1985	1990
Partito Comunista Italiano	48,8	46,1	45,2	44,4	38,4
Democrazia Cristiana	30,1	27,6	27,6	27,5	27,5
Partito Socialista Italiano	9,5	13,9	14,3	14,5	16,1
Movimento Sociale Italiano	5,4	5,6	5,4	6,3	4,5
Partito Socialista Italiano Unità Proletaria	4,6	2,4	1,3	-	-
Partito Socialista Unitario	4,6	-	-	-	-
Partito Repubblicano Italiano	2,4	2,4	2,7	2,6	2,8
Partito Liberale Italiano	1,9	0,8	1,0	0,9	0,8
Democrazia Proletaria	-	1,1	-	1,2	1,2
Partito Socialdemocratico Italiano	-	-	2,6	1,7	1,2
Caccia, Pesca e Ambiente	-	-	-	-	3,3
Lista Verde	-	-	-	-	2,2

Con l'introduzione dell'elezione diretta del/della Presidente della Giunta regionale e del sistema maggioritario con premio di maggioranza l'attenzione si sposta dalle singole forze politiche alle coalizioni senza, tuttavia, produrre un sostanziale mutamento dei rapporti di forza complessivi tra gli schieramenti. Infatti dal 1995 al 2010 la coalizione di CS ottiene risultati appena sopra o appena sotto il 60%, mentre il CD si colloca poco al di sotto del 40% dei voti. Alla presidenza vengono eletti nel 1995 Bruno Bracalente, nel 2000 e nel 2005 Maria Rita Lorenzetti, nel 2010 e 2015 Catuscia Marini.

Elezioni regionali Umbria – Risultati delle coalizioni. 1995-2019

ANNO	CENTRO SINISTRA	CENTRO DESTRA	ALTRE COALIZIONI
1995	Coalizione 324.443 (62,65%)	Coalizione 189.030 (36,50%)	
	Bracalente 331.349 (59,94%)	Pongelli 215.570 (39,0%)	
2000	Coalizione 279.294 (57,9%)	Coalizione 187.867 (38,9%)	
	Lorenzetti 286.588 (56,4%)	Ronconi 199.215 (39,2%)	
2005	Coalizione 290.232 (63,23%)	Coalizione 158.028 (34,43%)	
	Lorenzetti 316.770 (63,0%)	Laffranco 169.176 (33,65%)	
2010	Coalizione 243.090 (58,92%)	Coalizione 151.418 (36,70%)	Unione di Centro 18.072 (4,38%)
	Marini 257.458 (57,26%)	Modena 169.569 (37,70%)	Binetti 22.756 (5,06%)
2015	Coalizione 152.159 (43,26%)	Coalizione 135.594 (38,55%)	Movimento 5 stelle 51.203 (14,56%)
	Marini 159.869 (42,78%)	Ricci 146.752 (39,27%)	Liberati 53.458 (14,31%)
2019	Coalizione (CS - M5s) 153.784 (36,80%)	Coalizione 245.879 (58,84%)	
	Bianconi 166.179 (37,48%)	Tesei 255.158 (57,55%)	

Con le elezioni del 2015 l'Assemblea legislativa scende da 30 componenti a 20 (oltre al/alla Presidente) e il sistema elettorale, con le modifiche introdotte dalla L.R. 23 febbraio 2015 n. 4, mantiene il carattere maggioritario e "presidenziale" ma scompaiono il "listino" e il voto disgiunto. In tale consultazione il CS registra una caduta significativa e, pur perdendo oltre 100.000 voti rispetto a cinque anni prima, vince le elezioni con il 42,78% contro il 39,72% del CD e il 14,31% dei 5S.

Nel 2015 si registrano anche la prima significativa affermazione della Lega Nord con il 13,99% e una partecipazione al voto molto contenuta, pari al 55,43% degli aventi diritto, inferiore di dieci punti rispetto al 2010 (65,39%) e di quasi 20 punti rispetto al 2005 (74,27%).

Il risultato delle Elezioni regionali 2019 (CD 255.158 pari al 57,55% e CS + 5S 166.179 pari al 37,48) per quanto netto nelle dimensioni, non è quindi un evento improvviso, ma l'esito di un processo maturato negli anni che, tra l'altro, ha portato il CD a conquistare molti comuni a partire dai maggiori (Perugia, Terni, Foligno) e la Lega a conseguire il 20,16% alle politiche 2018 e il 38,18 alle europee 2019.

Nell'ultima consultazione regionale, la coalizione Tesei vince in 86 comuni umbri e la coalizione Bianconi in 6 (Allerona, Lisciano Niccone, Montone, Paciano, Panicale e Parrano). Il CD è in testa in tutti i comuni sopra i 15.000 abitanti dove la Lega è primo partito in 16 realtà e il PD solo a Castiglione del Lago (la sola città, insieme a Umbertide, dove il PD supera il 30%). La Lega è sopra il 30% in tutte le città che superano i 15.000 abitanti tranne a Perugia (27,92% con il CD al 52,46% Fratelli D'Italia al 13,11% il CS al 41,29% e il PD al 24,15%) e va oltre il 40% a Terni, Orvieto, Assisi, Città di Castello, Gualdo Tadino, Magione e Todi. Attualmente, nei 17 comuni considerati, incluso Magione che ha recentemente votato con il maggioritario, ma è superiore ai 15.000 abitanti, il CD governa in 9 realtà e il CS in 8.

Con l'elezione della Presidente Donatella Tesei gli umbri attribuiscono per la quinta volta consecutiva il mandato a una donna (dopo le due vittorie di Maria Rita Lorenzetti e di Catuscia Marini). Vengono inoltre elette in Assemblea legislativa altre 7 donne su 20 componenti (erano 4 nella legislatura precedente).

Il protagonismo femminile nei ruoli istituzionali della regione Umbria assume, pertanto, un carattere permanente, tanto più significativo se si considera che nelle prime due legislature, non c'è stata rappresentanza di genere femminile tra i 30 eletti (nel 1970 le lette in tutti i Consigli regionali italiani sono state 19, il 2,8%). Solo nel 1980 viene eletta la prima donna consigliera regionale in Umbria, Katia Bellillo e una sola donna è presente anche nelle due successive legislature. Solo nel 1995 la rappresentanza femminile raggiunge le 5 unità su 30 componenti.

Il cambiamento di segno politico nella guida della Regione è accompagnato da una rinnovata rappresentanza (solo 5 consiglieri/e sono stati/e rieletti/e) e anche da un abbassamento dell'età media dei componenti della nuova Assemblea legislativa, con un'età media di circa 46 anni, 4 in meno rispetto al precedente assetto.

Nota a cura di Brunello Castellani e Nicola Falocci

Ottobre 2019

